

Il primo è dell'onorevole Uberti:

« *Aggiungere in fine al primo articolo:*

« ...per la riforma burocratica; fino al 30 giugno 1923 per la riforma tributaria ».

Non essendo presente l'onorevole proponente, s'intende che lo abbia ritirato.

Il secondo emendamento è dell'onorevole Modigliani, così concepito:

« *Dopo le parole dell'articolo 1 del testo del disegno di legge della Commissione, pubblici uffici e istituti, si aggiungano: esclusi sempre quelli dell'esercito, della marina e della scuola ».*

Questo emendamento è sottoscritto anche dagli onorevoli Majolo, Basso, Corsi, Garibotti, Ramella, Turati, Treves, Musatti, Beltrami, Florian e Panebianco.

L'onorevole Modigliani ha facoltà di svolgerlo.

MODIGLIANI. Mi rimetto alle osservazioni già fatte al riguardo dagli oratori del nostro gruppo.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, qual'è il suo parere ?

SALANDRA, *relatore per la maggioranza*. Non accetto l'emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole presidente del Consiglio, ella lo accetta ?

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e ad interim degli affari esteri*. Non lo accetto.

PRESIDENTE. Onorevole Modigliani, ella mantiene il suo emendamento ?

MODIGLIANI. Sì.

PRESIDENTE. Vi è poi un altro emendamento dell'onorevole Modigliani; cioè dopo le parole: « facoltà di emanare disposizioni aventi vigore di legge » aggiungere: « ferme restando le facoltà attribuite dallo Statuto al Parlamento, l'ordinamento e la formazione di questo ».

Questo emendamento è sottoscritto anche dagli onorevoli Majolo, Basso, Garibotti, Filippini, Corsi, Florian, Beltrami, Dugoni, Frontini e Zanardi.

L'onorevole Modigliani ha facoltà di svolgerlo.

MODIGLIANI. Rinuncio a svolgerlo.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, ella lo accetta ?

SALANDRA, *relatore per la maggioranza*. Non lo accetto.

PRESIDENTE. Onorevole presidente del Consiglio, ella lo accetta ?

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e ad interim degli affari esteri*. Non lo accetto.

PRESIDENTE. Onorevole Modigliani, ella mantiene il suo emendamento ?

MODIGLIANI. Lo mantengo e chiediamo l'appello nominale. (*Rumori*).

PRESIDENTE. All'articolo primo vi è pure un emendamento aggiuntivo dell'onorevole Cirincione, sottoscritto anche dagli onorevoli Ciappi, Guaccero, Pascale, Cao, Lo Monte, Pucci di Benisichi, Pellegrino, Faranda e Basso, così concepito:

« *Aggiungere:*

« La spesa per gli insegnamenti universitari non sarà diminuita, ma più equamente distribuita, con la trasformazione di alcune Università secondo i bisogni regionali e nazionali, riallargando i ruoli, testè ristretti, e rendendo definitive le tabelle per gli assistenti universitari ».

Onorevole Cirincione, ha facoltà di svolgerlo.

CIRINCIONE. Dichiaro di avere completa fiducia nel Ministero attuale e più ancora nell'opera fattiva dell'illustre uomo che presiede ai destini della Minerva, e pertanto converto in raccomandazione la mia proposta.

PRESIDENTE. Segue un altro emendamento aggiuntivo dell'onorevole Matteotti, sottoscritto anche dagli onorevoli Modigliani, Majolo, Ventavoli, Mingrino, Beltrami, Montemartini, Turati, Musatti e Florian, così concepito:

« In materia tributaria il Governo dovrà chiedere e ottenere il parere della Commissione finanze e tesoro. Il parere dovrà esser dato entro 15 giorni dalla presentazione del progetto governativo. La Commissione rimane in carica a tale scopo anche in caso di scioglimento della Camera ».

Onorevole Matteotti, ha facoltà di svolgerlo.

MATTEOTTI. Rinuncio a svolgerlo.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, ella lo accetta ?

SALANDRA, *relatore per la maggioranza*. La Commissione non può accettarlo, perchè evidentemente è in contraddizione col principio stesso della concessione della legge dei pieni poteri.

PRESIDENTE. Onorevole presidente del Consiglio, ella lo accetta ?

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e ad interim degli affari esteri*. Non lo accetto.

PRESIDENTE. Onorevole Matteotti, ella mantiene il suo emendamento ?

MATTEOTTI. Lo mantengo.